Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 142 SABATO 23 Maggio 1914 — UDINE Via della Posta — Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C.Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Per la mancanza di due parole

Abbiamo stampato ieri una breve informazione del nostro corrispondente romano *Espigi*, sopra una interpellanza dell'on. Morpurgo al Ministro dell'istruzione. Nel comunicarcela, però, *Espigi* aveva dimenticato due parole: *d'oltre confine*, così che il senso della medesima restava — se non alterato — men chiaro. Perciò la ripetiamo integralmente:

Se e come intenda provvedere a intensificare l'opera della scuola nei comuni posti al confine orientale del Regno nei quali si parla abitualmente lo slavo, avendo recenti fatti dolorosi d'oltre confine dimostrato ancora una volta l'urgenza di amorosamente studiare ed efficacemente risolvere un problema che è di grande importanza nazionale.

Fu per chiarire il senso della interpellanza che ieri, poichè l'on. Morpurgo era tornato a Udine, gli chiedemmo qualche spiegazione.

— Quali sono i «recenti fatti dolorosi» ai quali allude, onorevole? — domandammo subito, credendo (per l'errore sopra accennato) che volesse riferirsi a qualche fatto accaduto nel distretto di S. Pietro e da noi ignorato.

— Ai fatti di Trieste, naturalmente..

— Io pensavo a fatti accaduti nella nostra Provincia.

— Eh no. Forse, questo dipese in lei dalla mancanza di due parole, che nel testo della mia interpellanza sono incluse, e che mancano invece nella comunicazione da Roma che la *Patria* oggi stampò. — (E ci mostrò il testo pubblicato nei resoconti della Camera)

— Pareva bene anche a noi impossibile che fatti dolorosi potessero essere accaduti qua da noi. Per lo meno, se ne dovrebbe aver avuto qualche sentore. E poi, le popolazioni del distretto di San Pietro diedero tante prove di patriottismo...

— Anzi, io prenderò occasione per ripetere che le nostre popolazioni slave sul confine sono animate da vero spirito patriottico, come sempre furono anche in passato. Ma perciò appunto meritano essere trattate con maggiore affetto, amorosamente.

— Si è fatto qualche cosa in loro favore, però...

— Certo che si è fatto; ma non già abbastanza. Data la diversità di lingua che abitualmente essa parlano, bisogna che nei loro paeselli per quanto remoti vi siano scuole, in tutti, e che vi siano più numerose biblioteche circolanti. Bisogna, in una parola, intensificare l'opera a favore dell'istruzione, con ogni mezzo possibile. Naturalmente, il Governo dovrà portare la sua attenzione a quel buono e laborioso popolo anche sotto altri riguardi: viabilità, istituzioni di pubblico vantaggio; ma io mi limito, con questa interpellanza, a parlare della istruzione e della educazione.

— E quando la svolgerà?

— Nella seduta dell'1 giugno. I fatti *d'oltre confine* vi sono accennati quale mònito di quanto si lavori per la snazionalizzazione di terre italiane; lavorio del quale non è detto che qualche tentativo, come si fece in passato, non si faccia anche ora, di qua dal confine, sebbene abbiano sempre avuto finora risultanze negative. Ecco perchè l'urgenza di «amorosamente studiare ed efficacemente risolvere» il problema ch'è di grande importanza nazionale...

LATISANA

Società Operaia 22 — Il Presidente della S. O. ha mandato una circolare a tutti i soci, nella quale li avverte che qualora uno di d'essi venisse colpito da malattia od infortunio che lo renda innabile al lavoro, debba immediatamente darne avviso al medico curante, che lo visiterà, rilasciandoli il primo attestato di denunzia, i certificati settimanali di continuazione di malattia, e quello di guarigione.

Tali certificati dovranno essere trasmessi alla Presidenza.

Coglie l'occasione per ricordare che nel mese di febbraio p. p. venne istituita una Cassa di Piccoli Prestiti alle condizioni determinate da speciale Statuto.

Consiglio Comunale — Mercoledì 27 corr. alle ore 16 si riunirà il patrio consiglio per deliberare fra altro:

Approvazione di tre Consiglieri dell'Asilo.

Rattifica lavori in economia fabbricato scolastico.

Conto Consuntivo Comunale 1913.

Soppressione posto di vicesegretario e ragioniere.

PALUZZA

Epizoozia. — Da qualche giorno circola nei suini la pneumonite contaggiosa. Ben 40 animali sono morti. In seguito alla denuncia del nostro sindaco con decreto 19 corr. il R. Prefetto ha sospeso fino a nuovo ordine le fiere ed i mercati di suini.

CODROIPO

Conferenza agraria. — Domenica, 24, alle 10.30 nelle scuole della frazione di Zompicchia il dott. Panizzi, titolare della Cattedra Ambulante di agricoltura terrà una conferenza sui seguenti oggetti:

Prati, bachi, viti e colture dopo frumento.

TOLMEZZO

Per le filovie aeree

Il Presidente del Consorzio Agrario Cooperativo di Tolmezzo, invierà in questi giorni ai soci, sindaci e istituzioni della Carnia e del Canal del Ferro, la seguente circolare che suona di tutta approvazione verso il consorzio stesso per l'opera sua diuturnamente benefica:

Fra le iniziative prese da questo Consorzio vi è quella pure della istituzione di numerose filovie aeree *per il trasporto dei foraggi e dei legnami dalle posizioni elevate in quelle inferiori. La utilità di tali impianti è così manifesta da non aver bisogno di essere qui esposta; basta pensare al risparmio di fatica che procurano alle donne ora condannate al trasporto predetto con sforzi e disagi sommamente pregiudizievoli alla loro salute e per quella della prole, e tali da doversi considerare perfettamante inumani; nel mentre d'altro canto il costo delle filovie aeree si franca di solito col risparmio delle spese che si sostengono altrimenti in soli due o tre anni.*

Questo Consorzio perciò, e per agevolare gli impianti medesimi, si pone a disposizione degli agricoltori onde compilare i progetti degli impianti stessi, onde calcolarne la spesa, onde fornire tutto l'occorrente di corde fili metallici ed ogni altro accessorio e ciò con la minima spesa, occupandosi eziandio della posa in opera.

Tanto si porta a notizia con viva raccomandazione agli agricoltori della montagna di approfittare largamente dell'opera di questa Istituzione il cui unico obiettivo è il miglioramento agricolo della Carnia e del Canale del Ferro, sotto ogni riguardo.

Il Presidente
cav. Giuseppe Marchi

Non dubitiamo che si vorrà approfittare della veramente bellissima occasione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Siamo alla vigilia di una patriottica festa,

qual'è quella dell'inaugurazione del Campo di Tiro a Segno Nazionale e del Vessillo Sociale, dono delle signore e signorine Sanvitesi. Esso è esposto nella vetrina del negozio di Calzature Fratelli Fumei, magnifico lavoro della ditta Lorenzon della vostra città.

Il nostro Prefetto volle pure associarsi alla premiazione coll'offrire un'elegante orologio da tavolo con cornice in argento.

Il caffè all'Italia, conduttore del quale è da molti anni il signor Carlo Trevisan, in questi giorni venne rimesso a nuovo.

Vennero con molto buon gusto rinnovate le pitture con decorazioni dorate.

Il mobilio completa la migliore estetica del locale, che si presenta ora benissimo.

Il nostro amico Carlo Trevisan poi, non è sprovvisto di ciò che può richiedere l'esigenza della sua clientela.

Divertimenti — Nella sala dell'Albergo alla Scala, il Cinematografo lavora con discreto numero di pubblico, e nel salone presso il Duomo, abbiamo la compagnia di Marionette moderne dell'artista G. Stignani.

L'Unione Esercenti e il riposo festivo — Inoltrò domanda alla Giunta Comunale di questo Paese per ottenere la revoca del Decreto Prefettizio 22 gennaio corr. anno, onde poter avere l'apertura di cinque ore nel mattino di tutte le domeniche per tutti i negozi.

S. ODORICO

Non è tutto vero

22. Ha suscitato un'impressione sfavorevole in paese l'articolo comparso su questo pregiato giornale sabato 16 maggio corr. a proposito della Chiesa che si demolisce.

E ciò perchè il citato articolo è infarcito di inesattezze e vorrebbe gratificare del titolo di Vandali i paesani di S. Odorico, che ad onor del vero, proprio non se lo meritano.

E' falso che la Nuova Chiesa si eriga in istile archiacuto; no, caro corrispondente ma s'erige invece in istile classico puro; così è falso che ci sieno ancora avanzi di idoli o di fregi; non se n'è vista la traccia a memoria d'uomo.

In quanto poi all'invocazione dell'intervento di accademie archeologiche e all'appello e al rammarico degli avi, si sappia che persone tecniche hanno in antecedenza esaminata la Chiesa e ne hanno autorizzata la demolizione, eccezion fatta dell'abside la quale dal piccone demolitore è stata naturalmente rispettata e resterà sempre intatta ed intangibile.

Un sandurinese.

REANA DEL ROIALE

Annega in una vasca. — 22. Ieri nel pomeriggio la bambina Zamparo Anna di anni 2 di Raffaele, giuocando nel cortile di casa cadde nella vasca rimanendo miseramente annegata.

Non vi descrivo il dolore dei genitori, e l'impressione profonda che la notizia della disgrazia ha destato in paese.

CORDENONS

Una scoperta d'arte. - Il prof. Gino Fogolari dà notizia nel N.o di maggio di *Arte Cristiana* (Alfieri - Lacroix — Milano) della scoperta di una Madonna del Giambellino fatta nella galleria della famiglia Galvani di Cordenons.

«Ma convien dire — scrive il Fogolari — che è forse opera bella solo per quanti sanno vedere oltre la prima apparenza e si commuovono anche a pochi segni, a poche tonalità di colore, che rivelano lo spirito del pittore glorioso fatto a noi familiare da tanti capolavori. La tavola, lasciata probabilmente allo stato di abbozzo o meglio di fondamentale preparazione di elaborata pittura, ha poi subiti non pochi maltrattamenti. Si aggiunga che è opera della prima gioventù di Giambellino; quando egli procedeva ancora timido dalle forme dell'arte paterna, benchè l'anima sua si schiudesse e con deliziosi slanci si alzasse a un ideale più divino e insieme più umano».

L'*Arte Cristiana* riproduce la tavola con nitida fotoincisione, riportando pure altre nobili opere che adornano la Galleria Galvani, finora inedite e sconosciute, quali un frammento d'affresco del Pordenone, una Madonna di F. Moroni, una Presentazione del Palmezzano, una Sacra Famiglia di Bonifacio Veneziano e un delizioso Presepio del Pittoni.

S. DANIELE

La recita dei filodrammatici di Gemona. Pubblichiamo il resoconto della recita di beneficenza data con tanto successo dai dilettanti filodrammatici di Gemona al nostro teatro:

Incassate Lire 186.

Spese: Stampa lire 32; tassa di bollo e affissioni 10.40; fitto teatro 15; illuminazione teatro 15; personale di servizio 9; uscita lire 81.40.

Restano quindi nette lire 104.60 che vennero elargite nel modo seguente:

Alla Congregazione di Carità di S. Daniele Lire 54.60; al Giardino d'Infanzia di S. Daniele Lire 50.

Da queste colonne rinnoviamo i ringraziamenti ai simpatici colleghi di Gemona, lieti di concambiare in breve alla loro visita graditissima che tanta ottima impressione ha lasciato fra noi.

Il Circolo Filodrammatico Sandanielese.

Muore. — 22. Al Cimano, colpito da colica fulminante è morto ieri l'operaio Osvaldo Martinuzzi di Lestans.

La moglie telegraficamente chiamata al cappezzale del morente, seppe del suo decesso a metà strada, e per il dolore svenne. Alcuni pietosi lo soccorsero e dopo un quarto d'ora riuscirono a farla riavere.

A Bengasi è giunta notizia che il soldato Albano Azzolini figlio della nostra maestra sig.ra Adelaide Azzolini è, colpito da polmonite, degente in quell'ospedale.

Senza conseguenze. — 22. Ieri nella casa di certo Gallino sita in Sopracastello dal ballatoio del I.o piano, mentre cinque persone trasportavano un ammalato sopra una poltrona, per la improvvisa rottura del ballatorio stesso, sono esse cadute sul sottostante selciato, rimanendo per fortuna tutte illese, ad eccezione d'una donna, la suocera dell'ammalato, che riportò qualche lussazione non grave.

FORGARIA

Le elezioni comunali ed il dovere degli elettori. — Forgaria, già ricco comune, posto fra l'Arzino ed il Tagliamento, in posizione splendida sotto ogni punto di vista, per un succedersi di amministrazioni inette langue nelle peggiori condizioni amministrative, economiche, morali.

Le strade in rovina, senza scuole, senza maestri, senza medico, senza acqua potabile con due stazioni ferroviarie nel proprio territorio inaccessibili per mancanza di strade, con un solo ponte ed anche quello pericolante, e per giunta con circa duecentomila lire di debiti!... e ciò mentre potrebbe essere il comune più ricco del distretto.

Ora di tale stato di cose, se sono responsabili materialmente le passate amministrazioni, moralmente lo sono anche gli elettori, i quali hanno affidati gli interessi del comune a persone che non ne avevano le attitudini mentre vi sono nel comune delle persone superiori sotto ogni aspetto, di esemplare onestà, di vasta coltura amministrativa che potrebbero reggere con onore le sorti anche di una grande città, nonchè quelle di un comune come Forgaria; e queste persone certamente, se prescelte si sarebbero adoperate e si adopererebbero per il bene del paese, e sarebbero capaci anche sullo stato attuale delle cose di risollevare il Comune e di avviarlo all'avvenire a cui ha diritto.

Ora noi vogliamo ricordare alcuni dei nomi che fanno molto onore a Forgaria, quali p. e. i f.lli Leonarduzzi, il signor Paolino Iem, i f.lli Biasutti, Attiglio Zugliani ecc. ecc., persone tutte animate dai migliori sentimenti e propositi e capaci anche con grave sacrificio dei propri interessi, di dedicarsi al bene del loro paese natio, e facciamo voti perchè tutti gli onesti elettori del paese possano accordarsi su una lista che faccia onore a Forgaria.

La questione dell'Ospedale di Palmanova.

Importante e vivace seduta del Consiglio Comunale.

Il Consiglio contro il tenente generale comm. Oro.

(Dal nostro inviato speciale)

Ieri si svolse la tanto attesa seduta consigliare, per la trattazione di un importantissimo ordine del giorno quale era quello riguardante la completa riforma del nostro ospedale, su relazione e proposte del commissario prefettizio ten. gen. comm. Oro.

La seduta si apre alle 15.30.

Sono presenti: Buri dott. Giovanni, sindaco; De Biasio Filiberto, Lazzaroni Leandro, Folledor Ernesto e Ronzoni Amedeo assessori; Scala comm. ing. Quirico, de Brumati Enrico, De Biasio Pietro, Zanolini Carlo, Scagliarini Ivo, Buri Enrico, Fontana Emilio, Vanelli Giacomo, Brugger Antonio, Cirio Giovanni, Bert Ernesto, Canciani Antonio consiglieri.

Il verbale dell'ultima tornata è approvato all'unanimità.

Si passa quindi al primo oggetto posto all'ordine del giorno quello cioè che vivamente interessa e appassiona.

Relazione morale e finanziaria sulle condizioni dell'ospedale

Il sindaco legge la relazione morale del commissario prefettizio comm. gran cordone generale Oro. Eccovela nella sua integrità.

Con decreto Prefettizio del 22 settembre 1918 fui incaricato di reggere l'Amministrazione dell'Ospedale di Palmanova in sostituzione del dimesso Consiglio di Amministrazione, ed ora, essendo giunto al termine del mio mandato, ho l'onore di rassegnare a V. S. Ill.ma le mie impressioni ed i provvedimenti adottati nonchè da adottare nell'interesse della Pia Opera.

Le ragioni dell'imperfetto funzionamento di questo Istituto sono di indole morale ed amministrativa:

Funzionamento cattivo.

Quelle di indole morale riflettono essenzialmente le incompatibilità manifestatesi nel personale. Per un istituto del genere è condizione indispensabile il buon accordo, principalmente fra il personale sanitario. Tutti debbono agire armonicamente, senza odi, senza presunzione, senza preconcetti; uno deve essere l'obbiettivo, il bene dell'Istituto, che bisogna ottenere col tatto, con la modestia, con la generosità dell'animo e con la più larga abnegazione, evitando il pettegolezzo causa primo di discordie, spesso inconciliabili. Nell'Ospedale di Palmanova è mancato l'accordo, si è rilevato il preconcetto, e il pettegolezzo ha fatto strada, inasprendo gli animi a detrimento della Pia Opera.

Quali le causa di tutto questo?

Mancanza d'ordine.

1.o La mancanza di ordine e di regolamenti. La mancanza di ordine, perchè, a mio parere, prima di attuare i due reparti, medico, e chirurgico, bisognava preparare e dividere i locali secondo l'affluenza, capacità e salubrità in modo da non toccare suscettibilità, e ciò non fu fatto.

La mancanza di regolamenti, per cui le attribuzioni non essendo definite, sorsero spesso conflitti che pel diverso carattere dei sanitari, condussero ad atti deplorevoli, di cui la stampa si impossessò producendo danno e discredito.

Il preconcetto: reso evidente dalla presenza contemporanea nell'Istituto del padre e del figlio; l'uno come capo dell'Amministrazione, e l'altro come chirurgo, coll'aggravante che la situazione si produceva in un momento in cui tutto doveva farsi a prò del Chirurgo di cui si creava il reparto. E' naturale che questa strana situazione in opposizione all'art. 15 della Legge 17 luglio 1890 e all'art. 18 dello Statuto ora vigente, dovesse far nascere nell'altro sanitario un vivo sentimento di diffidenza avvalorato anche da domande più volte presentate ed ostacolate o respinte, mentre nulla si negava al Chirurgo.

E se a ciò si aggiunge il pettegolezzo, mantenuto dal personale dell'Istituto, ed anche da persone estranee poco stimate che colà si recavano, si avrà il quadro completo di tutte le cause che dovevano infallantemente condurre al conflitto fra i due sanitari ed al conseguente discredito dell'Ospedale.

Rimedi.

Quale il rimedio a tutto ciò? Uno solo: ristabilire l'ordine morale dando torto o ragione a chi lo merita senza ulteriore ritardo. Negli organismi sociali si manifestano purtroppo incidenti che possono anche lontanamente influire sull'andamento di essi; ma se si vuole che quelle Associazioni, o quegli Enti abbiano a prosperare e non discreditarsi, bisogna subito provvedere e colpire. La trascuranza, la dilazione nei provvedimenti specialmente trattandosi di cosa pubblica, genera commenti ed insinuazioni che nuocciono a qualsiasi istituzione, anche la più solida, mentre i provvedimenti giusti, energici e solleciti ne ristabilirebbero l'equilibrio, il buon nome e la riputazione.

Occorre dunque ristabilire la disciplina che è di assoluta necessità in un Pio Luogo ed occorre eliminare gli elementi nocivi e pettegoli. Solo così facendo, e sostituendo altresì i modi modesti ed affabili ai burberi e presuntuosi, la calma rientrerà negli animi, e tornerà in tutti la fiducia con vantaggio dell'Istituto che si vedrà ripopolato e formerà il vero sollievo dei sofferenti.

I provvedimenti si possono impugnare.

Prima di por termine, mi occorre di far rilevare come l'ospedale fu per lungo tempo retto da un'Amministrazione incompleta, senza presidente nè vice-presidente, che non poterono essere sostituiti, perchè nessuno volle adossarsi quelle cariche in momenti in cui si compivano atti vitali per l'Ospedale; e questo fu un male, perchè molti provvedimenti, a mio parere, possono essere impugnati e furono ordinati da pochi consiglieri presieduti dal Consigliere anziano in una situazione delicata rispetto al proprio figlio primario dell'ospedale stesso. Ne cito uno: l'abrogazione del vecchio statuto e la compilazione ed approvazione del nuovo. Mi ingannerò, ma credo che un atto così importante, che cambia radicalmente le basi dell'Istituzione, non possa compiersi da una Amministrazione incompleta.

Ciononostante questo si fece: e nell'abolire il vecchio Statuto si abolì pure l'art. 18 che stabilisce alcune incompatibilità; detto articolo così si esprime: «E' vietato ai Membri del Consiglio di prender parte alle deliberazioni riguardanti interessi loro propri, o dei loro congiunti ed affini fino al quarto grado civile, ecc. ecc.» Molti atti dunque possono essere impugnati e lo Statuto, secondo il mio parere, deve essere nuovamente portato in discussione, innanzi all'intero Consiglio, con tutte le cariche inerenti, in modo che tutto possa essere ben ponderato ed esaminato.

— In presenza — dice il sindaco — di questa relazione, visto che si fanno degli addebiti ai consiglieri della cessata amministrazione, ho creduto opportuno, anzi doveroso di comunicarla agli interessati prima che al pubblico.

Ecco la risposta che mi è pervenuta:

La risposta del Consiglio d'amministrazione.

Ill. signor Sindaco

Palmanova

Le siamo gratissimi del delicato pensiero da lei avuto di darci comunicazione (prima di renderla pubblica) della relazione del commissario Prefettizio sulle condizioni dell'ospedale di Palmanova, relazione che parla in modo speciale della modesta opera nostra.

L'abbiamo esaminata e ci permettiamo di esporle quanto segue:

Giudicati, non vogliamo a nostra volta elevarci a giudici, epperò non vogliamo fare osservazione alcuna sulle impressioni ed apprezzamenti esposti dal signor commissario: sulle cause del decadimento morale e finanziario dell'opera pia da lui accennate: sui provvedimenti da lui adottati e suggeriti; prendiamo solo in esame i periodi che deliberatamente si riferiscono all'opera nostra e precisamente quelli che incominciano con le parole: Il preconcetto reso evidente dalla presenza» e l'altro: «prima di por termine, mi occorre di far rilevare» *ecc. e li segnagliamo alla signoria vostra illustrissima soltanto per poterle dire con animo tranquillo e sereno che quanto essi riferiscono non è conforme al vero per quanto ha riguardo al complesso dei fatti esposti, ed è erroneo in via assoluta der quanto ha riguardo all'interpretazione delle disposizioni statutarie e di legge.*

Non è il momento di discutere da parte nostra: per ora basti questa dichiarazione e la conseguente protesta che noi eleviamo contro le suddette affermazioni del signor commissario...

Però noi siamo disposti a provare sulla base dei fatti e dei documenti *e colla scorta delle accennate disposizioni, quanto si scosti dal vero e dal giusto la relazione in esame: ciò che forse non sarebbe avvenuto se si fosse sentito il dovere di interrogare durante il lungo periodo di assestamento della amministrazione* (Benissimo! è giusto si esclama da parecchi).

E poichè comprendiamo benissimo come questa dichiarazione possa sembrare una difesa di alcuno di noi, ci affrettiamo a soggiungere che noi intendiamo semplicemente di rendere omaggio alla verità dei fatti, padrone poi ognuno di apprezzarli e d'apprezzare la condotta nostra e di ciasuno di noi come crede.

Non abbiamo preso visione della relazione amministrativo-finanziaria: ci sia lecito però esprimere la speranza che essa sia serena equanime, positiva, e perciò utile alla Pia opera.

Nuovamente ringraziandola, coi sensi del massimo rispetto, ci segnamo

Avv. D. Gaspardis — Amedeo Ronzoni — Pitroe Trevisan — A. Brugger.

La discussione

La lettura della relazione e della lettera fu ascoltata attentamente.

Il sindaco dice che la giunta non crede di aggiungere altro.

— Il consigliere Scala appoggia la lettera di protesta della passata amministrazione ospitaliera.

— Trovo assai grave — dice — che l'ultimo consiglio del Pio Luogo non sia stato interrogato prima che fosse emesso un giudizio. Quel signor commissario, anzichè venire a mettere la pace tra noi, viene a portar zizzania.

Sindaco. Anche da parte mia mi associo a quanto ha detto il comm. Scala.

Scala. Certo, non è possibile dir altrimenti. Quella persona qui è venuta per far personalità. E pensare che non ebbe neppur la delicatezza di interrogare il consiglio d'amministrazione!

Fontana è pure del parere del collega Scala. Lo si prevedeva del resto, che il commissario prefettizio avrebbe portato la zizzania.

cav. Buri. Lo statuto è stato compilato regolarmente, come risulta da verbale ch'è a disposizione di tutti, anche del comm. Oro, il quale, se lo avesse letto, non avrebbe scritto tante corbellerie.

Fontana. E questa si potrà chiamare la mano di ferro che mette la pace e la tranquillità!...

Ronzoni. Altra grossa corbelleria fu quella di dire che si usò un trattamento speciale e differente tra medici e medici!!...

La relazione finanziaria constata irregolarità amminis.

Il sindaco fa dar quindi lettura della relazione finanziaria amministrativa la quale è un'altra requisitoria contro i sistemi dell'ospedale.

Il comm. Oro, dopo aver premesso che la costante eccedenza delle spese sulle entrate è la caratteristica del bilancio durante l'ultimo decennio, soggiunge:

Prodigalità

«La ragione precipua del fenomeno sopre rilevato è dovuta ad una eccessiva prodigalità da parte delle Amministrazioni che si sono succedute da un decennio in qua nella gestione dell'Ospedale, le quali, nell'ordinare le spese, sia pure a decoro e maggior lustro della Pia Opera, non hanno badato ai mezzi veramente disponibili, trascurando il primo principio di ogni sana e corretta Amministrazione: l'equilibrio tra le entrate e le spese. E spese eccessive sono state eseguite non soltanto per abbellire l'Ospedale, o per dar ad esso una impronta di signorilità, non compatibile con le risorse effettive del bilancio; ma anche e forse più per compiere lavori alle case urbane concesse in locazione, lavori poi, che potranno forse essere non benignamente giudicati da chi vorrà portare un attento e minuzioso esame sulla questione. Qui basterà ricordare che assai sovente si usava far compilare dagli assuntori delle varie opere fatture frazionate per somme non superiori alle 500 lire ciascuna, al solo scopo di evitare il sindacato che nell'esecuzione di tali lavori deve esercitare l'Autorità tutoria.

Non si osservò la legge

E molte sono le opere eseguite negli esercizi finanziari 1905 e seguenti, per somme assai rilevanti, senza l'osservanza delle prescrizioni di legge.

Da tale larghezza nello spendere, non può riuscire strano che i mezzi ordinari di bilancio si siano subito rilevati insufficienti, ma tutto ciò non servì a trattenere dalla china pericolosa gli Amministratori, i quali invece trovarono comodo attingere i fondi necessari consumando il patrimonio. E dapprima furono i timidi prelevamenti di somme dai depositi esistenti presso la cassa di Risparmio di Udine con la speranza di poterli reintegrare negli anni più prosperi, e in seguito vennero gli assorbimenti dei capitali attivi affrancati dai debitori, finchè si giunse all'assunzione dei debiti che tuttora gravano penosamente sul bilancio.

Altre irregolarità

La relazione continua parlando del bilancio, delle attività e passività.

Irregolarità di altro genere si sono rilevate nello esame delle gestioni passate, irregolarità che, pur non avendo l'importanza di quelle già accennate, dimostrano tuttavia una trascuranza notevole da parte degli amministratori, cui erano affidati gl'interessi della Pia Opera.

Fra queste irregolarità accenna all'aver pagato sempre la R. M. su lire 3000 stipendio del medico, mentre era già pagata dal comune, accenna al personale e passa a parlare

delle forniture,

I contratti vigenti pel 1913 erano molto onerosi per la Pia Opera, e sembra strano come i precedenti amministratori non abbiano potuto ottenere prezzi più favorevoli...

Consigliere Fontana. E' enorme! è enorme!!...

...tenuto conto di quanto spendono in genere per i servizi di fornitura i vari Ospedali della Provincia. Di fatti, con un po' di buona volontà, si sono potuti stipulare con fornitori vecchi e nuovi, contratti di gran lunga più favorevoli, ottenendo per tutti i generi indistintamente, una sensibile diminuzione di prezzo, ciò che fa realizzare una insperata economia pel 1914.

Cons. Scala. E' forse merito del commissario questo?...

Fontana. Io che m'intendo posso dire che egli non ha fatto nessuna economia.

Dire che hanno mancato di volontà è cosa tendenziosa.

Scala. Il merito non è suo è del mercato.

Anche l'economia dei medicinali potrebbe essere maggiore (osserva la relazione) se i medici dell'ospedale non trascurassero i sani principi di economia.

La retta fu fissata pel 1914 in lire 2.40 per il reparto medico e in lire 2.80 per quello chirurgico.

Il cons. Scala rileva a questo punto come il comm. Oro non ha fatto quanto e come doveva fare. La retta ospitaliera dovrebbe essere minore, o tutto al più uguale a quella praticata negli altri ospedali.

Bilancio

Il commissario compila il bilancio dal quale apparisce che quello complessivo del Manicomio e dell'ospedale si chiude con un disavanzo di oltre 2000 lire.

Il male è quindi grave e urgono radicali rimedi. Esamina le caratteristiche del disavanzo, e avanza le seguenti.

Le proposte

Nell'Ospedale funzionano (chiude la relazione) due riparti: quello medico e quello chirurgico, a capo di ciascuno dei quali sta uno speciale sanitario. Il riparto medico forma la base e la ragione prima della istituzione; quello chirurgico è stato di recente istituito, certo senza prima pensare se i mezzi finanziari lo consentissero. (*ilarità generale*). Comunque la sezione chirurgica non è assolutamente indispensabile

Fontana. Questo è enorme

pel funzionamento dell'ospedale, tanto è vero che solo i maggiori nosocomi

Fontana. Questo è un falso, semplicemente un falso!!

hanno un vero e distinto reparto chirurgico; tutti gli altri, e ve ne hanno esempi nella nostra provincia, devono naturalmente accontentarsi del solo reparto medico

Fontana. Domanda la parola perchè non è possibile far passare...

Scala. El ga scritto quello che vigniva su

ed in essi non si notano inconvenienti di sorta. Nell'ospedale di Palmanova, il reparto chirurgico, a prescindere dalla spesa notevole incontrata per la sua istituzione, che è ormai acqua passata, importa annualmente 4898.75 di spesa.

Scala. Ci ha preso per tanti cucchi!?

Fontana. Ma sì, ma sì! grazie!

Abolendo pertanto il reparto chirurgico, l'ospedale verrebbe a realizzare una economia annua di lire 5000 in cifra tonda, economia che lo salverebbe indubbiamente dalla critica situazione attuale, e ne assicurerebbe l'esistenza per l'avvenire. E un provvedimento radicale questo, è vero, ma è noto che ai grandi mali occorrono grandi rimedi, o bisogna avere il coraggio di attuarli.

Fontana. E meglio chiudere l'ospedale allora!

Scala. Ma se era questa la conclusione alla quale voleva venire!

La discussione

Vanelli avendo fatto parte dell'amministrazione nel 1904 sente il dovere di fare delle dichiarazioni. Egli allora rimase sorpreso, sgomento delle cattive condizioni in cui si trovavano le case ospitaliere. Riferii la cosa ai colleghi, e d'accordo si fecero migliorie, salvando il decoro e il capitale dell'amministrazione ospitaliera. Anche i terreni erano lasciati in deplorevoli condizioni; egli si recò a visitare quelli di Muzzana, e potei con pochi lavori elevare gli affitti. Il disavanzo che oggi si lamenta non è la causa dei lavori e dell'amministrazione di allora. Egli trovò il bisogno di provvedere. Certo però che è enorme quello che ci viene a proporre il commissario prefettizio.

Fontana. Mi pare che si sia dimenticato (non so se scientemente) di dire che il contratto coi militari scade quest'anno.

Le proposte della giunta

Il sindaco presenta una relazione della giunta in cui, dopo avere premesso quanto gravi sieno le condizioni del bilancio dell'ospedale, e dopo aver detto che tali condizioni erano da tutti conosciute; esamina le risultanze della relazione finanziaria del comm. Oro.

Prescindendo dal fatto che sarebbe enorme l'abolire il riparto chirurgico, la giunta non accetta la proposta, perchè il medesimo risparmio si può ottenere, in altra maniera. Si possono cioè ricavare: L. 1000 per le rette pagate in più dai militari, (il contratto sta ora per scadere). L. 2000 per un errore calcolato dal commissario sulle presenze, e 200 se occorrerà esonerando l'ospedale dal pagamento del chirurgo.

Propone all'approvazione il seguente

ordine del giorno

Il consiglio comunale, nel mentre riconosce la gravità della situazione finanziaria dell'ospedale, come la espone nella sua relazione il signor commissario prefettizio

condivide

la sua opinione riguardo alle economie da farsi, ma per le ragioni esposte dalla Giunta Municipale

delibera

di mantenere la sezione chirurgica ritenuto che le misure proposte dalla Giunta sieno tali da salvaguardare l'avvenire dell'istituto.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Il consiglio d'Amministrazione

Si dovrebbe quindi passare alla nomina del consiglio d'amministrazione; ma la si rimanda alla seduta che seguirà venerdì prossimo.

Locali dell'impiegato postale

Il consiglio autorizza il sindaco «a «dare formale disdetta per 11 novem«bre 1914 alla signora Vittoria co. «Percotto ved. Antonini e alla di lei «figlia signora Anna Antonini in Pi«rona e al marito di quest'ultima «signor Giacomo Pirona succedutole «quale titolare dell'ufficio Postelegra«fico, per la casa adiacente e in co«municazione con l'ufficio stesso af«fittata per annue L. 300; di stare «in giudizio all'udienza che verrà fis«sata per la convalida della licenza «e a stare in causa per far valere le «ragioni del Comune contro even«tuali opposizioni».

Si approva infine, Autorizzazione a star in giudizio nella causa promossa dal D.r Nicola Fedele Uffic. Sanit. per pagamento onorari;

Sussidio all'Impresa esercente la linea automobilistica Palmanova-Udine;

Concorso Pro danneggiati dalla frana di Clauzetto;

I Consuntivi 1909-10-11-12 e 13 della Congregazione di Carità e dell'Asilo Infantile;

A membro della Commissione di Vigilanza della Scuola d'Arte, riesce il signor Ernesto Folledore;

Si aderisce alla domanda della locale Società Allevatori Bestiame perchè sia devolta a suo favore la quota spettante al Comune sulla tassa di macellazione dei vitelli.

SEQUALS

Consiglio Comunale. — Le scuole allo Stato. — Ieri questo consiglio comunale trattò fra altro, l'importante oggetto della autonomia delle nostre scuole. Presiedeva la seduta il sindaco cav. Carnera, il quale, con fine tatto, prospettò serenamente la questione legale e finanziaria.

Dopo vivace discussione, con sette voti favorevoli e cinque contrari, fu approvato il passaggio delle scuole allo Stato.

CIVIDALE

Decesso. 22 — Ieri alle ore 4 pom. dopo pochi giorni di malattia, cessava di vivere nella tarda età di anni 80, G. Batta Barbani, padre del sig. Francesco, consigliere di questo comune.

In esempio di operosità, e dedito tutto alla famiglia che lascia nel più profondo dolore, ed alla quale, inviamo le più sincere condoglianze.

L'afta. — 22. Stamane il R. Veterinario Provinciale fece una visita alle località affette da afta, riportandone ottima impressione.

Un elogio all'attività dell'amministrazione comunale e la solerzia del noto veterinario.

Il contagio sta per scomparire.

SACILE

Il regalo del Prefetto per la corsa ciclistica.

L'Ill.mo sig. R. Prefetto della Provincia comm. Luzzatto su invito del Club Sportivo Nevrastenici, offerse per la corsa ciclistica del 31 p. v. un elegante astuccio in pelle con orologio accompagnando il regalo al Presidente con la seguente lettera che pubblichiamo sapendo di far cosa gradita ai lettori. Eccone il teste:

«Lieto di concorrere modestamente alla migliore riuscita della manifestazione sportiva indetta da cod. Sodalizio pel giorno 31 corr. ho disposto che sia spedito all'indirizzo della S. V. un astuccio con orologio, da assegnarsi come premio per la corsa ciclistica di resistenza.

Nel farle tale partecipazione, le esprimo i voti migliori pel crescente sviluppo e pel prosperoso avvenire del Sodalizio da V. S. presieduto».

Come si sa la partenza seguirà alle 15 al posto fissato pel traguardo d'arrivo; i corridori sfileranno al passo pel paese ed avranno il «Via» al principio dello stradone per Sarone. La corsa avrà luogo con qualunque tempo.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 alla Sede Sociale (Albergo alla Stella). Verranno loro date relative istruzioni e ritireranno il numero di partenza.

Sarà fissato un solo controllo alla cima della salita di Sarone, esso sarà a timbro, ed i corridori pena la squalifica, dovranno farsi apporre sul numero ad ogni passaggio l'apposito contrassegno.

MONTENARS

Assenze che si notano

Ieri ebbero luogo i funebri del sig. Disint assessore comunale di Montenars, riusciti ad onta della presente stagione di emigrazione, imponenti per concorso di amici del povero estinto del nostro venne però osservata e marcata l'assenza del sig. sindaco e di qualche assessore appartenente alle borgate di Sopra prato, mentre vi era intervenuto perfino l'assessore della lontana Taipana. Assenza che noi, scriviamo a titolo di cronaca non resiste oltre la morte il rancore!

Un telegramma dell'on. Ancona

L'on. Ancona da Roma ha inviato alla famiglia Disint il seguente telegramma per condoglianze:

Famiglia Disint Natale

ARTEGNA

Dolentissimo notizia perdita ottimo amico associomi *dolore* invio sincere condoglianze.

SOCCHIEVE

Il maestro risponde

Egregio sig. direttore

Venutomi sott'occhio l'articolo del signor cappellano in risposta al di Lei corrispondente non per entrare in una polemica, ma per stabilire la verità delle cose fa prego a dare posto nel pregiato di Lei giornale le qui occluse dichiarazioni.

Ora vorrei rivolgere al sig. cappellano alcune domande: E vero che Lei signor cappellano, si è presentato nella mia scuola per prendere accordi per l'insegnamento religioso e che il sottoscritto per facilitare questo ha anticipato l'orario di una mezz'ora? E vero che il segno della raccolta veniva fatto dare dallo scrivente?

E vero che gli ho fatto osservare che alcuni bambini dovevano far ritorno a casa dopo la lezione per essere di aiuto ai genitori nelle loro faccenduole?

Potevo come Lei pretende imporre a questi la disobbedienza ai genitori?

Potevo restare indifferente alle violenze che lei ha usato ai miei alunni sulla porta della mia scuola?

Non doveva alzare la mano contro questi, nè la voce grossa del maestro di certo sarebbe alzata.

Ora, che con questo credo di aver messo a posto un po' le cose, serenamente, anzi desidererei un'inchiesta dei miei superiori perchè si stabilisca da quale parte sta il torto.

In quanto poi all'asilo infantile, non dica che il paese non abbia pensato, e Lei egregio cappellano, che non vuole usare della sala sociale, costruita per quel conto perchè nell'inverno si balla, e vuole che col ballo venga profanata.

Continui pure a raccogliere i bambini nell'aula da Lei prescelta, ma io non potrò a meno di far osservare, quello che non l'ha fatto il corrispondente, che i piccini corrono pericolo della tubercolosi, come l'autorità sanitaria potrà facilmente accorgersene.

Certo che Lei vorrà dare posto a queste mie poche righe e mi creda col massimo ossequio.

Obb.mo.
Lenna Nicolo

Socchieve 20 - 5 1914

SPILIMBERGO

La premiazione dei partecipanti alle gare militari

Ho potuto avere l'elenco dei premiati alle gare annunciate giorni or sono per i festeggiamenti indetti dal distaccamento del 5.o lancieri, sulla piazza d'Armi di Istrago:

1. Categoria percorso di mille metri con otto ostacoli:

1. premio Lanciere Faita, cavallo Lanzo — 2. Lanciere Pipino id. Mignon — 3. Cap. Magg. Prest id. Pordello — 4. Cap. Magg. Butta id. Pepe — 5. Lanciere Branchilla id. Quagliola.

2. Categoria percorso per pattuglie 1000 metri 7 ostacoli:

Premio unico alla pattuglia rossa del 6.o plotone, composta del cap. magg. Prest. Appuntato Signuelli, Lancieri Andreola e Bergometti.

3. Categoria corsa a piedi metri 500 con sei ostacoli:

1. Premio cap. Bacchini — 2. Lanciere Antona — 3. Lanciere Bergometti — 4. Caporale Foschetti.

4. Categoria gara di guida lunga per tiri a tre:

1. Premio Lanciere Gentile — 2. Lanciere Marrone.

5. *Categoria gara di elevazione* per Lancieri e sott'ufficiali:

1. Premio Lanciere Antona cavallo Presa (vincitore su metri 1,50 di triplice barriera); — 2. Lanciere Pipino cav. Mignon — 3. serg. magg. Neri cav. Serenità — 4. Lanciere Faita cav. Lanzo — 5. Lanciere Piccoli cav. Quilico.

Fra la seconda e la terza categorie vi furono dei percorsi con gli ostacoli rialzati con compartecipazione dei sigg. Ufficiali dello Squadrone, del serg. Magg. Neri e sergente Marchetti.

I premi ai vincitori furono distribuiti dalle signore e signorine intervenute per invito alla splendida festicciola, sigg. Concina, Pinni, Volpe, Zanettini, Vicentini, De Paoli, De Marco e Zatti.

Compiuta la cerimonia e tributate anche le lodi orali ai vincitori, fu servito inappuntabilmente un sontuoso rinfresco agli intervenuti ed intervenute, furono distribuiti fiori e fu anche dispensata una splendida cartolina commemorativa.

Riconfermiamo che la festa riuscì degna dei sigg. ufficiali di questo distaccamento di cavalleria che si ebbero da tutti gli intervenuti parole di ammirazione e di ringraziamento.

Autonomia scolastica. — Dopo ampia discussione svoltasi nella precedente seduta, oggi il Consiglio Comunale approvò all'unanimità, presenti 11 Consiglieri, in seconda lettura, l'autonomia delle scuole.

Venne notata l'assenza dei Consiglieri Zanettini-Comis-Cimatoribus.

Scolaresca al Cine. — Gli insegnanti del Capoluogo, nelle ore pomeridiane d'oggi dopo opportuna intesa col proprietario del Cine Edison che da diversi giorni ci fa gustare splendide proiezioni, hanno condotto tutti gli alunni ed alunne delle scuole elementari ad una rappresentazione che riuscì di piena soddisfazione della scolaresca tutta.

Nella ventura settimana il proprietario sig. Benvenuti, con gentile umanitario pensiero darà una serie di rappresentazioni in una sola sera devolvendo l'incasso a totale beneficio dell'Ospitale Civile.

Un bravo di cuore al sig. Benvenuti.

Salvataggio

22 —. Verso le 14 in fondo al viale Vittorio Emanuele, certo Vittorio Battistella di Michele d'anni 6 circa cadeva nella roggia in quel punto alquanto profonda.

Passava per di là il meccanico Albino Contardo, in bicicletta, che, udito il tonfo, prodotto dalla caduta, e le grida degli altri fanciulli, spiccò un salto dalla macchina e si gettò in canale giungendo a trarre in salvo il Battistella che quasi non dava segno di vita.

Venne tosto accompagnato a casa ove si ebbe pronte cure.

Scarcerata — Ieri sera venne scarcerata quella tal Marcuzzi Lucia arrestata giorni fa sotto l'imputazione di omicidio colposo.

MOGGIO

Arancio in fiore. — L'altro ieri il nostro sindaco dott. Valentino Simonetti univa con dolce nodo di Imene la gentil signorina Anna Foraboschi Paulon con l'egregio signor Lorenzo Chiminello, notissimo negoziante e possidente di Marostica.

Auguri e congratulazioni.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Fiori d'arancio. — 22. Ieri si unirono in matrimonio la ricevitrice postale di qui signorina Angelica Feruglio e il sig. Aurelio Tapparelli di San Bonifacio di Verona.

Dopo il rito ecclesiastico, gli sposi compirono l'atto civile e quindi consumarono un rinfresco gentilmente servito nella casa della sposa.

Subito dopo il rinfresco gli sposi partirono per il viaggio di nozze seguiti dai più fervidi auguri dei parenti ed amici.

PONTEBBA

Programma Musicale. — Domani alle ore 20.30 il nostro Corpo Musicale cittadino eseguirà in piazza Umberto I. il seguente programma:

I. Passo doppio «Il Lampo»	di	Marioni
II. Preludio quartetto «Rigoletto»		Verdi
III. Sinfonia «La Gazzaladra»		Rossini
IV. Pont Pourri «I Pagliacci»		Leoncavallo
V. Polka-valzer «Il Pasticcio»		Zardini

S. PIETRO AL NATISONE

Il prestito per la costruzione dell'acquedotto.

ESPIGI ci invia da Roma in data 22:

Con recente decreto la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al comune di S. Pietro al Natisone un prestito di L. 27.800 per la costruzione dell'acquedotto.

Crisantemi. — 22. Ieri sera verso le ore 16 cessava di vivere improvvisamente per insulto apopletico Iussa Dorbolò Rosa di anni 64 madre di Don Eugenio Cappellano di Premariacco.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

CASARSA DELLA DELIZIA

Lo sciopero delle scuole e la caccia ai nidi

(Ornitofilo) La parola *sciopero*, che dovrebbe significare *astensione del lavoro*, al caso pratico significa invece lo scambio di un lavoro disciplinato e tranquillo con un altro di forma intensiva e disordinata che dai canti più allegri va fino alla costruzione delle barricate. E' una prestazione d'opera anche questa, ma gratuita e di cui il pubblico, spettatore a macca, spesso si diverte un mondo, perchè assume tutte le forme con una gradazione di toni infiniti dal serio fino al buffo. Gli scioperi che si ripetono in tutte le classi sociali, diventano sommamente esilaranti quando scoppiano in mezzo alla fanciulezza. Anche i fanciulli conoscono ora la porta di questa gran leva sociale: si può giungere con essi fino alla barricata. E perchè no? Se lunedì vi foste trovati a *Casarsa* avreste goduto la delizia di uno sciopero degli alunni e alunne delle elementari, con costruzione di barricate impedienti l'ingresso nelle scuole, protestanti allegramente coi rispettivi autori dei loro giorni contro il nuovo orario scolastico ridotto ora a tutto comodo dei maestri che s'intendono godere l'intero pomeriggio in santa pace.

L'orario che prima decorreva dalle ore 8 alle 11.30 e dalle 2 alle 4.30 p. venne sostituito col seguente: Dalle 7 alle 11.30 per la I.a e II.a classe — dalle 7 alle 10.30 per la III.a dalle 10.15 alle 1.30 p. per la IV.a: un vero caos per le famiglie che hanno prole di tutte le età, specie per quelle delle lontane frazioni, una vera detenzione forzata (ore 4 e mezza consecutive, per gli alunni di ambo i sessi della I.a e II.a classe. Ieri lo sciopero di Casarsa ebbe la sua ripercussione a San Giovanni, dove, al caso, le donne hanno deciso di scendere in piazza a far le barricate... col proprio corpo.

Il pomeriggio libero pei fanciulli forma per essi la festa degli alberi sui quali si arrampicano in cerca di nidi, loro felina delizia, privando così i campi dei più grandi loro amici, gli uccelli che si cibano d'insetti distruttori dei prodotti campestri. Ogni famiglia dovrebbe invigilare che i loro figli rispettassero i nidi anche per non incorrere, se scoperti, nelle multe tremende comminate dal Codice. Pur troppo che la gioventù è poco sorvegliata in argomento, se non è invece talvolta... incoraggiata. Chi girasse per le case dei paesi di campagna, scoprirebbe spesso dei poveri uccellini prigioni, e sovente a friggere in tegame. Perfino le uova dei nidi vengono manomesse e stoicamente distrutte da barbari fanciulli.

Oh, se i signori carabinieri si occupassero un po' anche della legge sulla protezione dei nidi, quante contravvenzioni potrebbero agevolmente sollevare! E le Guardie campestri che mestiere fanno? Perchè non viene mai portato davanti le Preture alcuna contravvenzione sulla manomissione dei nidi? E si che in proposito possono avere anche dei vantaggi pecuniari, sia dal Governo come dalla Società dei Cacciatori Friulani in Udine e da altre Società Zoofile.

VALVASONE

La morte del suicida

Ieri sera all'Ospitale di S. Vito al Tagliamento cessava di vivere l'ottuagenario Pistor Francesco il quale aveva tentato porre fine ai suoi giorni il 9 u. s. La salma verrà trasportata a Valvasone.

GEMONA

I ciclisti a Manzano. — Domani 24, la società ciclistica di qui interverrà al convegno ciclistico di Manzano. Si assicura che molti soci prenderanno parte alla gita.

Cronaca triste. — Ai funerali del suicida Gio. Batta della Marina ha preso parte l'intera cittadinanza. Vi sono intervenute la Società Pro Gemona e la Società Operaia, entrambe con bandiera. Al Cimitero ha pronunciato belle parole il cav. Gio. Batta Zozzoli

Sulle cause del suicidio, molte sono le dicerie. La versione più accreditata è questa. Al povero Tita da qualche tempo mancavano i lavori. Egli si era lusingato di ottenere quello per l'ampliamento del nostro Ospedale. Invece deliberatario rimase un altro. Allora, concorse al posto di sorvegliante al lavoro medesimo per conto, e nell'interesse dell'Amministrazione Ospitaliera: posto che questa retribuisce con l. 5 al giorno. Ma fra i concorrenti; l'amministrazione indicata preferì il sig. Pietro Bertossi. Questo fu come il colpo di grazia. Il Della Marina, dall'esito del concorso a lui sfavorevole ebbe fortissimo accoramento e lo lascia intravvedere nella lettera ultima sua. Date anche le sue condizioni finanziarie non buone, si avvilì talmente da essere indotto al triste passo.

E già che siamo sul luttuoso argomento, mi permetto una domanda all'autorità Comunale: perchè ai funerali del compianto suicida i necrofori non portarono la divisa, come usano in ogni altro funerale ed usarono quella mattina stessa pel trasporto di altra salma?

VENZONE

Sul processo contro i nostri Sacerdoti. — Ho letto sulla Patria e sugli altri giornali cittadini che nel famoso processo intentato contro il Parroco Don Rivis e il Cappellano Don Gattesco, il querelante Bellina Agostino è stato condannato al pagamento delle spese processuali. Ma se il Bellina è affatto nullatenente, quella condanna a che serve?

E l'avv. Celotti, procuratore del Bellina, e le spese sostenute per la querela e per la costituzione di parte, civile, chi ha pagato?. Il Bellina no, certamente! Ed allora?

Certo si è che l'avvocato fu pagato dei suoi onorari e le spese di parte civile furono pure rimborsate. Si potrebbe sapere chi fu il generoso?..

Parlamento Nazionale

Camera. L'on. Ancona fu eletto commissario nella Giunta del Bilancio: sul suo e sul nome degli onorevoli Facta e Tedesco si raccolse il maggior numero di voti, per gli 11 commissari da eleggere.

Un appello nominale dopo vivace discussione si ha sulla proposta dell'on. Fera di rinviare alla Giunta delle elezioni la elezione dell'on. Giuseppe Michiel nel collegio di Langhirano, pel quale la maggioranza della Giunta proponeva la convalidazione. Votarono pel rinvio 79 deputati, contro, 108, si astennero 44: l'elezione è quindi convalidata.

La Camera accorda l'autorizzazione a procedere contro il deputato Luchi per diffamazione a mezzo della stampa; e contro il deputato Buonanno per ingiurie pure a mezzo della stampa.

Quindi si riprende la discussione del bilancio della marina. Parlano Del Balzo, movendo qualche appunto e facendo parecchie raccomandazioni poichè una inopportuna economia od una deplorevole negligenza oggi, potrebbero essere domani amaramente scontate; Orlandi e Rispoli in difesa degli arsenali dello Stato, affermando essere un pregiudizio che i lavori arsenali dello Stato costino più di quelli affidati all'industria privata.

Diffidenze italo-austriache.

Strane cose vanno propalandosi sui fatti dell'Albania — come già furono stranissime quelle ultimamente avvenute. Si dice, cioè, che il colpo di scena dell'arresto di Essad pascià non sia che un atto della lotta che sordamente si svolge fra l'Austria e l'Italia. Salvo errore, fu detto nel Parlamento austriaco essere un male di aver aumentato le linee di contatto immediato fra l'Italia e l'Austria, già in dissidio lungo quelle linee dove prima a contatto si trovavano fra loro; ed è nella stampa austriaca che più si insiste sulla necessità di lasciare *a tutte* le potenze e non soltanto all'Austria e all'Italia compito di provvedere al consolidamento dell'Albania.

Si va dunque rilevando, dai corrispondenti dei giornali italiani (*Corriere della Sera, Tribuna, Stampa*, ecc.), che il colpo contro Essad pascià devesi a mene austriache per contrastare l'influenza dell'Italia; cannoni austriaci bombardarono il palazzo di Essad, e non fu loro colpa se quest'ultimo non ci rimise la vita come non fu colpa del comandante austriaco maggiore Schlones se l'arrestato Essad non comparve davanti al Tribunale di guerra cui lo si voleva abbandonare, ma gli si concesse — non potendo neppur dire di quale colpa lo si imputava — di venir esule in Italia.

E comparì degli austriaci par che sieno gli ufficiali olandesi, che lavorano con accanimento a reprimere e deprimere quanto sa d'italiano.

Riassumendo, urge sopratutto risollevare il morale depresso della colonia italiana in Albania ed esigere l'allontanamento di quegli ufficiali olandesi che si sono resi colpevoli. Chiedere una soddisfazione è necessario. Il barone Aliotti ha avuto un lungo colloquio con Re Guglielmo: molto si confida nella sua energia. Furono accolti ed arruolati nelle file dei nazionalisti albanesi, armati di nostri fucili e muniti di una fascia rossa e nera, molti studenti austriaci, mentre furono esclusi gli italiani.

La Stampa russa furibonda...

Vienna 22. — Il «Deutsches Volksblatt» ha da Parigi: La stampa parigina constata con soddisfazione che la stampa russa è furibonda per l'azione italo austriaca a Durazzo. I giornali russi dicono che gli austriaci e gli italiani agiscono per egoismo.

La presa di Tirana da parte degli insorti

Vienna, 22. — La Wiener Allgemeine Zeitung», commentando la notizia che Tirana è stata presa dagli insorti, dice che questi sono avversari di Essad pascià e che si tratta di contadini, l'agitazione dei quali è diretta contro i bey. Essi sono comandati da Arif Hikmet, antico uomo di fiducia dei giovani turchi.

Secondo un telegramma da Vallona alla «Zeit» Arif Hikmet avrebbe fatto il tentativo di proclamare un Governo autonomo issando la bandiera turca; ma il caimacan di Ljuma, accorso con 400 uomini, lo avrebbe costretto alla ritirata.

Un combattimento

Durazzo, 22. — A Sukti, a nord di Sciak, vi fu un accanito combattimento con gli insorti. Oggi sono partiti per Sciak e Tirana 300 volontari con quattro mitragliatrici e due cannoni al comando di ufficiali olandesi, per ristabilire colà l'ordine.

Cronaca Cittadina

Per la traslazione della salma di Antonio Andreuzzi

La traslazione dei venerati resti di Antonio Andreuzzi, il generosissimo patriota che nel 31 nel 48 nel 64 e nel 66 fu tra i primi con l'arme in pugno ad offrire la sua vita per la Patria, seguirà domani in forma solenne. La spoglia sarà levata alle 8 del mattino a S. Daniele, presenti le rappresentanze di Udine e di S. Daniele e di Navarons, nel Cimitero, accanto ai suoi cari, accanto alle spoglie di altri navaronesi che per la Patria congiurarono, soffersero, pugnarono.

I volontari ciclisti di Udine faranno scorta d'onore al corteo che da Meduno accompagnerà la salma a Navarons.

Navarons e suoi Patrioti nel 1864

Questo è il titolo di un interessante Numero unico, che i fratelli D'Andrea molto opportunamente pensarono di pubblicare nella occasione del trasporto delle spoglie di Antonio Andreuzzi. Contiene ricordi storici dei cospiratori che più emersero durante la dominazione austriaca.

Questo Numero unico, suggerito da un pensiero di affetto e di riconoscenza, è consacrato come devoto omaggio alla memoria di coloro «che «anche nella nostra terra mai nulla «chiedendo pensarono unicamente al«l'Italia, alla libertà: e per l'Italia «e la libertà da eroi combatterono».

Esso contiene le memorie biografiche di: Antonio Andreuzzi; Caterina Passudetti Andreuzzi e Silvio Andreuzzi di lui moglie e figlio; Pietro Passudetti; Michelutti Osualdo detto Zacchè; Vico Michelini; Giovanni Michelini: e di ognuno di questi porta il ritratto in fotoincisione. Contiene inoltre brevi cenni bio[illegible] valorosi della band[illegible] chi dei quali poi [illegible] balze del Trentino: [illegible] sualdella di Navarons, [illegible] nella gloriosa battaglia di Bezecca.

L'elenco dei partecipanti alla banda, comprende 51 nomi; erano però in 60. Di questi 51, dieci erano di Navarons, otto di Barcis, quattro di Meduno, tre di Andreis, otto di Frisanco, sei di Fanna ecc.

E troviamo ricordato quel Beltrame Battistin di Frisanco, nato nel 1832 del quale annunciammo l'altro giorno la morte avvenuta il 14 corr., il quale nel 1864 fu arrestato appunto perchè faceva parte della banda e condannato a morte. Doveva essere fucilato sulle ghiaie del Colvera, presso Maniago — quando la pena gli fu commutata in quella del carcere a Petervaradino ove stette fino al 1866.

Altri scritti interessanti contiene questo bel numero unico, fra cui taluni cenni storici sulla fabbricazione delle bombe per il tentativo insurrezionale; ed altre riproduzioni fotografiche (tutte splendidamente riuscite): la casa Andreuzzi; la casa ove si radunò la banda nel 16 ottobre del 1864, all'atto della sua formazione.

Anche tipograficamente, la pubblicazione è molto bene riuscita e va onore alla tipografia Del Bianco.

Esercitazioni di Volontari Ciclisti.

Questa sera a tarda ora i nostri Volontari Ciclisti muoveranno da Udine per una esercitazione notturna, sostando quindi a riposo in San Daniele del Friuli. Domattina partiranno per tempo da San Daniele e per Sequals-Travesio si porteranno a Meduno colà attendendo la salma venerata dell'Eroe Andreuzzi che domani stesso come è noto si trasporterà in Navarons. Renderanno gli onori e scorteranno sino in Navarons partecipando alla solenne cerimonia.

La Presidenza del Comitato Provinciale ha per l'occasione pubblicato un ordine del giorno: «vibrante dei più sacri entusiasmi, dando rilievo all'atto significativo per cui accanto ai gloriosi vegliardi, renderanno onori e spargeranno domani fiori i giovani delle nuove generazioni palpitanti della stessa fede su quelle terre benedette dal sangue dei martiri».

Il ritorno dei Volontari Ciclisti avverrà per Maniago-Sequals nelle ore del pomeriggio.

Il Consiglio dell'Ufficio di collocamento.

Presso l'Ufficio pubblico gratuito di collocamento ebbe luogo ieri mattina alle 10, la prima adunanza del nuovo Consiglio direttivo, colla presenza dei Rappresentanti del Comune di Udine, dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Cassa di Risparmio, e dei seguenti Enti locali: Camera di Commercio, Associazione Commercianti ed Industriali, Società Operaia di M. S. ed Istr., Società Umanitaria e l'Unione Agenti di C. ed I.

Presiedeva l'adunanza il Sindaco di Udine.

Data visione del Bilancio di previ-

[illegible]

Pancera di Zoppola sostituitosi dal rag. Attilio Migliorini e Giuseppe Seitz.

Venne infine deciso di esplicare una azione di propaganda fra i Comuni della Provincia, per provocare da essi un modesto contributo annuale che giovi a integrare quelle maggiori spese inevitabili, che deriveranno da una vita operosa a favore della classe proletaria dell'intera Provincia; valendosi allo scopo anche dell'autorevole appoggio del R Prefetto.

Ricreatorio popolare «Carlo Facci». — Ecco l'orario-programma fissato per domani 24:

Sezione musicale: ore 15-17 concerto al campo sportivo, durante la gara di calcio.

Per gli altri: ore 14-15 Gara di tiro al bersaglio; 15-17 giuochi vari in cortile.

Ricreatorio Festivo Udinese. — Domenica 24 corr. alle ore 17 si darà il solito trattenimento cinematografico per soli fanciulli del Ricreatorio. Alla sera alle 20.30 si ripeterà il medesimo programma anche per coloro che volessero favorire questa istituzione.

Decreto Prefettizio. — Con decreto di ieri il Prefetto ha autorizzato il Magistrato alle acque dell'occupazione dei fondi per lavori di difesa frontale dell'argine sinistro del Meduno.

Cose del segretariato. Giovedì la commissione d'inchiesta sul segretariato dell'Emigrazione approvò la relazione: questa si compone da circa 60 pagine ed è divisa in capitoli ognuno dei quali venne compilato da un apposito relatore.

Il documento, che è vivamente atteso, sarà comunicato al consiglio direttivo del Segretariato lunedì.

La giocata Trieste Udine sospesa. Per divieto dell'autorità militare austriaca la squadra dell'Edera di Trieste non potrà giocare domani l'annunciato incontro essendo la maggior parte dei suoi componenti sotto le armi ed impossibilitati a partire. La partita di rivincita Boys A. C. U. Toppo Wassermann avrà luogo alle ore 17.

Promozione. — Il rag. Galeazzo Perotti, primo segretario, all'intendenza di Finanza di Udine, è stato nominato vice intendente di Finanza a Potenza. L'egregio funzionario pur di non allontanarsi da Udine ha rinunciato alla carica onorifica.

Gentili Signore

La rinomata casa *Quirico di Torino* confezioni per Signora terrà *Esposizione* dei suoi modelli ultime creazioni parigine all'*hotel d'Italia* nei giorni 25 e 26 Maggio e prega le gentili Signore compiacersi di visitarla.

I funerali della contessa Ines Valentinis

Alle ore 16 di ieri seguirono modesti e con moventi i funerali della compianta contessa Ines Valentinis, morta a soli 33 anni.

Il mesto corteo preceduto da una confraternita e da tre sacerdoti, a coi seguiva la carozza di prima classe con sovrapposta alla bara una splendida corona in fiori freschi della famiglia, era formato di molte signore e di ufficiali e nobili della Città.

Tra essi notammo il dott. cap. uff. Carlo Marzuttini, A. Piebani, cap. Dario Cosa, cap. Beltrandi, magg. cav. A. Vignelli, cap. G. Bono e sig. Luisa Bono, Angelino cap. Fabris e personale dell'Albergo Centrale, cap. P. Buechia con la signora, cap. E. Santi, magg. G. Garzone, co. Luigi De Pace Giac. Bassi, Tenenti Perna e R. Cimelli, cap. G. Zumani, Quinto Leoncini, magg. cav. Scoffo, co. C. Caiselli, magg. Sandreni, Pasquali tenenti di Milano, Boreni e Colegnani, ing. Tristano co. Valentinis, co. di Colloredo Mels, magg. cav. Lucchesini, cap. Celli e signora, prof. G. Berghinz e moltissimi altri.

Dopo le esequie nella chiesa del Redentore il corteo si ricompose e proseguì pel Cimitero.

Alla famiglia, le nostre più sentite condoglianze.

La ben nota Primaria Fabbrica Confetture — Cioccolate — Caramelle Luigi de Giusti di Padova inaugurerà in Via Mercatovecchio 11 un banco di assaggio dei suoi eccellenti prodotti.

Sappiamo inoltre che la Ditta stessa terrà pure Deposito fuori dazio per servizio all'ingrosso.

Desideriamo vivamente al Signor de Giusti prosperosi ed ottimi affari.

Per iscrivere nel Libro d'oro della « Dante » il nome del maresciallo Carlo Lenardon:

Somma precedente lire 155.

Angela Michieli Zignoni ved. Celotti 5, de Puppi co. cav. uff. Luigi 5, dal Torso nob. rag. Alessandro 5.

A mezzo del vivandiere Augusto Vidoni 8.o Alpini di Tolmezzo: Vidoni Augusto 2, Jollonghi Anselmo maresciallo 8.o alpini 2, De Prato Antonio maresciallo 8.o Alpini, Marzonetto Augusto maresciallo 8.o Alpini 2, Davigo G. Batta sergente mag. 8.o Alpini 2, Turati Ugo sergente magg. 8.o Alpini 2, Menotti Antonio sergente magg. 8.o Alpini 2, Spangaro Carlo sergente magg. 8.o Alpini 2, Scita G. Batta sergente magg. 8.o Alpini 2.

A mezzo della Patria del Friuli: Conedera Guido maresciallo 8.o Alpini 5, Maresciallo Romeo Concato maestro di scherma 8.o Alpini 5, Vidal geom. Eugenio Palmanova 1, Bruseschi Giuseppe Palmanova 1.

Totale lire 200.

di corruzione di una bambina scelleme.

La bambina venne ieri sera stessa condotta dal padre e della guardia scelta Dominici all'ospedale ove fu visitata dal dott. Miani.

Beneficenza quotidiana

Col mezzo della Patria

Per iscrivere il garibaldino Barnaba Barnaba socio perpetuo alla Dante Alighieri: Capitano Simonetti L. 5, Alina Simonetti L. 5, Anna Springolo di S. Vito al Tagliamento L. 5.

Novo Cine

L'onesta ed ingenua figura di *Michele Perrin* ha trovato un superbo interprete nel grande attore Ermete Novelli.

Il pubblico ammirò e si commosse più volte dinanzi alla potente e suggestiva azione scenica.

Questa sera e domani il Michele Perrin resta sulle nostre scene.

Cinema Varietà

Grande pubblico accorse ieri sera attirato specialmente della straordinaria pellicola del vero. *Il terremoto in Sicilia* che illustrò a meraviglia i fatti più commoventi ed emozionanti dell'immane sciagura.

Oggi il teatro si apre alle ore 18

Il processo contro Pietro Feruglio di Colugna si avrà in luglio ?...

E' intenzione dell'autorità giudiziaria di tradurre alla corte d'assise nella prossima sessione di luglio, probabilmente nella seconda quindicina l'assassinio Pietro Feruglio di Colugna, che con ferocia inumana uccideva la moglie ed i figlioletti e la ex guardia Rossi.

Per questo l'istruttore cav. avv. Leone Luzzatto ha alacremente lavorato onde condurre a termine l'istruttoria, che come il solito riuscì minuziosa e chiarissima.

Ormai si è scritto volumi: fra gli interrogatori dei testimoni, e dell'assasino il quale mantiene in carcere un conteguo assai calmo.

L'altro giorno, al giudice che lo interrogava domandò dei mozziconi di zigaro:

— Ca in preson — disse — par passale bisugne *cicà !!...*

Stamane il cav. Luzzatti ha interrogato uno degli ultimi testimoni.

Martedì o mercoledì l'istruttoria sarà definitivamente chiusa, e presentata al procuratore del re. Il Feruglio sarà rinviato a giudizio per uxoricidio, parricidio, omicidio.

La perizia verrebbe per guadagnare tempo eseguita con tutta probabilità a Udine e nel minor tempo possibile, però per ultimarla occorreranno almeno una ventina di giorni. Se la perizia non si fa, il processo verrà tra qualche giorno inviato al procuratore generale.

Crediamo che tanto la difesa, quanto la Parte Civile, non s'opporranno alla proposta dell'egregio cav. dott. Leone Luzzatti, e che la perizia verrà in breve fatta.

Il giudice istruttore ha domandato di far eseguire la perizia psichiatrica del assassino, ben sapendo che se questa non si fa in istruttoria sarà in seguito richiesta dal difensore avv. Driussi, con perdita di tempo naturalmente.

Giocatore disgraziato. — Ieri verso le 14 il ragazzo Angelo Dell'Angelo di Antonio di anni 14 da Amaro mentre giocava di foot-ball, cadde malamente a terra e si fratturò la tibia destra al terzo inferiore.

Guarirà in 40 giorni.

Cronaca degli affari

Omologazione di concordato. — Con sentenza 5 c. m. fu dal Giudice sig. Bindi omologato il concordato preventivo proposto dal negoziante sig. Gio. Bresin di Pordenone nella missione del 40 per cento pagabili in due rate scadenti il 31 luglio e 31 ottobre corrente anno.

Fallimento. — Il Tribunale di Tolmezzo con sentenza in data di ieri ha dichiarato il fallimento di De Monte Luigi commerciante di Chiusaforte.

Nominò giudice delegato il signor Perilli avv. Ferdinando e a Curatore il sig. avv. Nais Giuseppe.

Ordinò l'opposizione dei sigilli convocando i creditori pel 3 giugno p. v. per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del Curatore definitivo.

E' stabilito fino a tutto il 13 giugno il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito a questa Cancelleria e determinò il primo luglio p. v. per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Magazzino Cooperativo popolare di Prato Carnico in liquidazione.

In seguito al deliberato dell'assemblea generale dei soci tenutasi in Prato Carnico il 22 febbraio p. p. in cui venne deciso l'anticipato scioglimento della Società, omologato dal R. Tribunale di Tolmezzo con decreto 3 aprile i liquidatori avendo provveduto al realizzo del patrimonio sociale ed alla totale tacitazione dei creditori, pubblicano il bilancio finale della società che si riassume nei seguenti estremi:

Denaro in cassa	L. 4415.67
Spese per le pratiche di scioglimento	» 109.42
Netto residuali	L. 4306.25

Che consentono un assegno di lire 13.25 ad ognuna delle 325 quote da L. 10 costituenti il capitale sociale.

Mercato bovino di ieri. — En... 38, venduto un paio a lire

... vacche 142, vendute 107 ... a lire 450.

... vitelli 155, venduti 92 da lire 70 a lire 250.

Entrati cavalli 25, venduti 6 da lire 230 a lire 480.

Entrati asini 11, venduti 2 da L. 80 a lire 145.

Mercato di oggi

Frutta e Verdure.			
Foglia	6.—	»	12.—
Ciliege	45.—	»	60.—
Pomi	35.—	»	50.—
Piselli	20.—	»	35.—
Patate nuove	23.—	»	25.—
Cereali			
Fagioli	13.—	»	22.—
Granoturco	11.75	»	12.50

Tribunale di Udine

Un ladro.... emerito. — Giuseppe Fon fu Giuseppe d'anni 42 nato a Trieste è l'autore dei noti furti presso la Ditta Bonora e Sonvilla L. (30), la Chiesa di S. Cristoforo (20), la Chiesa dell'Ospedale (60), l'ufficio Postale della stazione (3).

Non nuovo alla giustizia, per analoghi reati ha già scontato in antecedenza 2 anni, 7 mesi e 20 giorni di carcere.

Il P. M. propone la condanna dell'imputato a 4 anni e 8 mesi di reclusione e un sesto di segregazione cellulare. Il presidente, dopo la difesa dell'avv. Messa, riduce la pena a 2 anni di reclusione con un sesto di segreg. cellulare e un anno di sorveglianza speciale.

L'amico delle ostesse. — Il quarantenne Giuseppe Liussi fu Leonardo di Monteparo, detenuto fin dall'aprile 1913, deve rispondere di ben quattro furti commessi in danno di Italia De Paoli Pesante a cui involò L. 80, di Giacomina Muner per L. 39, di Maria Valoso per L. 2.80, di Teodolinda Fittuelli per L. 2.90; inoltre di inosservanza di pena, di false generalità, di possesso di oggetti non giustificati e di porto d'arma.

Il Tribunale lo condanna a due anni due mesi di reclusione lire 500 di multa e lire 100 di ammenda più un anno di sorveglianza speciale.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

Cristina di Bernardo vedova del compianto

Della Marina Gio. Batta fu Antonio

ringrazia tutti quei generosi che in qualsiasi modo contribuirono a lenire il dolore della sventurata famiglia.

Gemona, 22 Maggio 1914.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 6

M. PEMPERTON

La guerra sotto il mare.

— Mi canzoni, eh! — risposi sullo stesso tono. — Il signor Martel ti ha perdonato il francese fantastico delle tue scuse di stamane?

— Sì; ma non ha perdonato il tuo automobile!

— Digli se vuol farci una gita domani per conoscerlo meglio e perdonarlo.

— Volentieri se la signorina Agnese mi fa il favore di tradurmi la domanda in francese.

— Non sapreste ripeterla, — rispose Agnese ridendo...

— Non importa; ma parlate con tanta grazia...

— Enrico, Enrico — interruppi anch'io ridendo. — Io ascolto..

— Cattiva abitudine! Non parlo più — e si volse a Martel, lasciandomi riprendere il discorso interrotto con Agnese sino alla fine del pranzo.

Siccome il colonnello non fumava, eravamo abituati in casa sua a rimanere ancora per qualche momento a tavola dopo che Agnese l'aveva lasciata; e quantunque egli tollerasse le nostre sigarette, rispettavamo la sua abitudine ed i suoi gusti e ci riserbavamo per lo più di fare una fumatina solo in istrada, al ritorno verso l'Hotel Maurice.

Ed era grazioso vedere Enrico che fumava sempre come una locomotiva, sostenere, quando il colonnello gli diceva che fumasse pure, che l'ultima cosa di cui si curava al mondo era il tabacco.

Quella sera ricordo invece che, dopo pranzo, Lepelletier lasciò che Enrico e l'altro seguissero Agnese in salotto e mentre mi disponevo a fare lo stesso mi pregò di rimanere con lui.

— Fumate una sigaretta, capitano — mi disse. — Non ho mai avuto il piacere di vedervi fumare in casa mia

Sedetti senza dir parola e tirai fuori il portasigarette, sentendo istintivamente che stava per parlarmi di Agnese, ma provando un senso di preoccupazione e di soggezione da cui i suoi modi cordiali non riuscivano a liberarmi.

— Per mia disgrazia non ho mai imparato a fumare — continuò — ed è un vero peccato. Il fumo è un conforto e una compagnia; e siccome so che lo amate, voglio vedervi contento.

— Ma io sono sempre contento in casa vostra, colonnello, e quando verrete in Inghilterra, e m'auguro sia presto, a trovarmi al castello di Cottesbrook, non saprò come restituirvi le vostre squisite cortesie.

Egli si voltò per accomodare un paralume e mi sembrò che lo facesse per nascondere un po' d'imbarazzo; ne seguì un breve silenzio, durante il quale mi sentii letteralmente sulle spine e non seppi trovare una parola da dire.

Il convenzionalismo che opprime la società la nascere spesso di queste situazioni imbarazzanti. Sarebbe stato tanto semplice dirgli: «Colonnello, amo vostra figlia e ve la domando in moglie»: ma secondo le regole della buona società sarebbe anche stato sconveniente entrare in materia così *ex ebrupto*, e quindi tacqui.

— Sarei ben felice di venirvi a trovare in Inghilterra — disse finalmente il colonnello, in tono di voce tanto basso che fui costretto a chinarmi leggermente verso di lui per sentirlo. — Ma temo di non poterlo promettere. Noi soldati siamo così poco padroni di noi stessi!.. Vedete, mi tengono quì a Calais adesso e Dio sa invece se vorrei esserne lontano. Potrò essere libero fra un mese, fra due, fra un anno... chi lo sa?

— Oh! ma se io scrivessi al generale, credo protreste farmi presto il regalo d'una vostra visita... Forse anche la signorina Agnese...

Egli m'interruppe col gesto e mi parve che il suo viso fosse ad un tratto invecchiato di dieci anni.

— Vi ripeto, capitano — rispose lentamente — che non posso prometterlo. Non me ne chiedete il perchè... Vorrei che mi comprendeste senza farmi parlare. Quando il dovere sta fra noi ed i nostri desiderii, possiamo dolercene, ma non possiamo ribellarci.. Io non dimentico che siamo entrambi soldati e che uno di noi presto giudicherà da sè stesso opportuno il tornare al suo paese; eppure, credetemi, darei non so che cosa per potervi dire: Restate quì, fate di questa la vostra casa... Mi credete?

Se mi avesse colpito il viso con uno schiaffo, la sorpresa e il dolore non sarebbero certo stati più grandi, perchè le sue parole equivalevano ad un rifiuto chiaro e tondo alla domanda che avevo intenzione di fargli.

Il sangue mi salì alla testa e senza riflettere a ciò che facevo o dicevo mi alzai in piedi di scatto davanti a lui e gli risposi:

— Volete che dia alle vostre parole, l'unica interpretazione possibile?

— Dite.

— Voi desiderate che io lasci Calais?

— Debbo desiderarlo...

— Lo avete detto anche a vostra figlia?

Egli volse la testa da una parte e mi rispose con uno sforzo evidente:

— Mia figlia comprenderà ...

— Allora è necessario che le parli io! — continuai con fuoco.

Egli rialzò il capo vivamente e mi guardò fisso in volto nel rispondermi:

— Da uomo d'onore quale siete, non dovete dirle neppure una parola in proposito.

— Devo lasciarne forse la cura a voi?

— So il mio dovere, signore.

— Scusate, allora, se non conosco il mio, e se insisto. Partirò per Londra fra tre giorni e spero che possiate venire ad un'altra determinazione prima che io me ne vada.

— Non nutrite speranze inutili, capitano; mi costa immensamente il dovervelo dire, ma la mia decisione è irrevocabile.

— Non importa, attenderò lo stesso tre giorni e se non rivedrò fino allora la signorina Agnese...

M'interuppi subito e fattogli un inchino mi volsi verso la porta; ma egli mi tese la mano senza parlare ed io gliela strinsi commosso dal dolore che gli leggevo in volto e che non arrivavo a spiegarmi.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco